

Lettera aperta a Enrico Letta

Caro Enrico,

ho letto il tuo bell'intervento "Le idee" su Repubblica di oggi. Sottolineo le conclusioni:

"...la nostra cultura politica...non può esaurirsi in avventure solitarie. Sarà vincente la nostra scelta se sapremo essere comunità e tornare realmente popolari...per battere nel Paese e nelle Istituzioni la destra estrema", che, aggiungo io, sta chiaramente mostrando nei primi provvedimenti di governo il suo vero volto identitario e feroce (vedi il trattamento ai profughi). Ebbene, non si può restare bloccati in attesa del congresso – il PD è un organismo vivo nelle sue articolazioni, i Circoli ecc. -, perché gli eventi ci offrono in continuazione opportunità in cui possiamo mostrare la nostra volontà di contribuire a unificare il fronte progressista, che, sono convinto, è maggioritario nel Paese.

Abbiamo un patrimonio ideale consolidato, che è quello delle socialdemocrazie occidentali, a cui si aggiunge la nostra storia incarnatasi nella resistenza al nazifascismo, coi suoi valori scolpiti nella costituzione repubblicana del 1948. Se questa è la base fondativa non perdiamoci in elucubrazioni, aggiungiamo l'organizzazione e il programma. Ma soprattutto siamo pragmatici e pronti nel cogliere le opportunità che si presentano. Oggi sul piatto c'è quella offertaci da Letizia Moratti con la sua coraggiosa decisione di candidarsi alla guida della Lombardia. Nella sua intervista di oggi su Repubblica dice chiaramente "Uniamo i progressisti! Il centro-destra non c'è più: questa al governo è destra-destra". Non perdiamo tempo in disquisizioni del tipo "Non accettiamo diktat!". Non possiamo sempre essere noi a dare le carte. Dovremmo aver capito che è passato il tempo della vocazione maggioritaria come PD. La sinistra da sola non andrà mai al governo. Lavoriamo concretamente a soluzioni di centro-sinistra a tutti i livelli, come nei Comuni, senza troppe pregiudiziali.

Buon lavoro!

Albino Ivardi Ganapini - Circolo PD Montanara di Parma

*Albino Ganapini, reggiano, è stato fondatore e perno dell'Ulivo di Parma, ed è stato anche il primo presidente del circolo Il Borgo di Parma.*